

## EPISTOLA AGLI EFESI, VI.

fortificatevi nel Signore, e nella forza della sua possanza.

11 Vestite tutta l'armatura di Dio, per poter dimorar ritti, e fermi contr'all' insidie del diavolo.

12 Conciostacchè noi non abbiamo il combattimento contr' a sangue, e carne: ma contr' a principati, contr' alle podestà, contr' a rettori del mondo, e delle tenebre di questo secolo, contr' agli spiriti maligni, ne' luoghi celesti.

13 Perciò, prendete tutta l'armatura di Dio, aciochè possiate contrastare nel giorno malvagio: e, dopo aver compiuto ogni cosa, restar ritti in plè.

14 Presentatevi adunque al combattimento, cinti di verità intorno a' lombi, e vestiti dell' usbergo della giustizia;

15 Ed avendo i piedi calzati della preparazion dell' evangelo della pace;

16 Sopra tutto, prendendo lo scudo della fede, col qual possiate spegnere tutti i dardi infocati del maligno.

17 Pigliate ancora l'elmo della salute; e la spada dello Spirito, ch'è la parola di Dio:

18 Orando in ogni tempo, con

ogni maniera di preghiera, e supplicazione, in Isprito: ed a questo istesso vegghiando, con ogni perseveranza, ed orazione per tutti i santi;

19 E per me ancora, aciochè mi sia data parola con apertura di bocca, per far conoscere con libertà il misterio dell' evangelo:

20 Per lo quale io sono ambasciatore in catena: aciochè in quello io mi porti francamente, come mi convien parlare.

21 Or aciochè ancora voi sappiate lo stato mio, e ciò ch'io fo: Tichico, il caro fratello, e fedel ministro nel Signore, vi farà assapere il tutto:

22 Il quale io ho mandato a voi a questo stesso fine, aciochè voi sappiate lo stato nostro, e ch'egli consoli i cuori vostri.

23 Pace a' fratelli, e carità con fede, da Dio Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

24 La grazia sia con tutti quelli ch' amano il Signor nostro Gesù Cristo, in purità incorruttibile. Amen.

*Fu scritta di Roma agli Efesi per Tichico.*

## EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A' FILIPPESI.

### CAP. I.

PAOLO, e Timoteo, servitori di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù, che sono in Filippi, co' vescovi, e diaconi:

2 Grazia a voi, e pace, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo.

3 Io rendo grazie all' Iddio mio, di tutta la memoria ch'io ho di voi:

4 (Facendo sempre, con allegrezza, preghiera per tutti voi, in ogni mia orazione:)

5 Per la vostra comunione nell' evangelo, dal primo di infino ad ora:

6 Avendo di questo stesso fidanza, che colui c' ha cominciata in voi l' opera buona, la completerà fino al giorno di Cristo Gesù.

7 Siccome è ragionevole ch'io senta questo di tutti voi: perciocchè io v' ho nel cuore, voi tutti che siete miei consorti nella grazia, così ne' miei legami, come nella difesa, e confermazion dell' evangelo.

8 Perciochè Iddio m'è testimonio,

come lo v'amo tutti affettuosamente nelle viscere di Gesù Cristo.

9 E di questo prego, che la vostra carità abbondi sempre di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento.

10 Affinchè discerniate le cose contrarie: aciochè siate sinceri, e senza intoppo, per lo giorno di Cristo.

11 Ripleni di frutti di giustizia, che son per Gesù Cristo; alla gloria, e laude di Dio.

12 Or, fratelli, io voglio che sappiate che i fatti miei son riusciti a maggiore avanzamento dell' evangelo:

13 Talchè i miei legami son divenuti palesi in Cristo, in tutto 'l pretorio, ed a tutti gli altri;

14 E molti de' fratelli nel Signore, rassicurati per li miei legami, hanno preso vie maggiore ardire di proporre la parola di Dio senza paura.

15 Vero è, che ve ne sono alcuni che predicano anche Cristo per invidia, e per contenzione: ma pure

## EPISTOLA A' FILIPPESI, I. II.

### CAP. II.

ancora altri, che *lo predicano* per buona affezione.

16 Quelli certo annunziano Cristo per contenzione, non puramente: pensando aggiugnere afflizione a' miei legami:

17 Ma questi *lo fanno* per carità, sapendo ch'io son posto per la difesa dell' evangelo.

18 Ma che? pure è ad ogni modo, o per pretesto, od in verità, Cristo annunziato; e di questo mi rallegro, anzi ancora me ne rallegrerò per l' *avvenire*.

19 Conciosiacosach' io sappia che ciò mi riuscirà a salute, per la vostra orazione, e per la somministrazione dello Spirito di Gesù Cristo:

20 Secondo l' intento e la speranza mia, ch'io non sarò svergognato in cosa alcuna: ma che, con ogni franchezza, come sempre, così ancora al presente, Cristo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita, o per morte.

21 Perciòchè a me il vivere è Cristo, e l' morir guadagno.

22 Or io non so se l' vivere in carne m'è vantaggio, nè ciò ch'io debbo eleggere:

23 Perciòchè io son distretto da' due lati: avendo il disiderio di partir di quest' albergo, e d' esser con Cristo: *il che mi sarebbe di gran lunga migliore*:

24 Ma il rimanere nella carne è più necessario per voi.

25 E questo so io sicuramente, ch'io rimarrò, e dimorerò appresso di voi tutti, all' avanzamento vostro, ed all' allegrezza della vostra fede:

26 Aciochè il vostro vanto abbondi in Cristo Gesù, per me, per la mia presenza di nuovo appo voi.

27 Sol conversate condegnamente all' evangelo di Cristo: aciochè, o ch'io venga, e vi veggia; o ch'io sia assente, lo oda de' fatti vostri, che voi state fermi in uno Spirito, combattendo insieme d'un medesimo animo per la fede dell' evangelo:

28 E non essendo in cosa alcuna spaventati dagli avversari: il che a loro è una dimostrazion di perdizione, ma a voi di salute: e ciò da Dio.

29 Conciosiacosach' a voi sia stato di grazia dato per Cristo, non sol di credere in lui, ma ancora di partir per lui:

30 Avendo l' istesso combattimento, il quale avete veduto in me, ed ora udite *essere* in me.

SE dunque v'è alcuna consolazione in Cristo, se alcun conforto di carità, se alcuna comunione di Spirito, se alcune viscere, e misericordie:

2 Rendete compiuta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, ed una medesima carità; essendo d' un' animo, sentendo una stessa cosa:

3 Non facendo nulla per contenzione, e vanagloria: ma per umiltà, ciascun di voi pregiando altrui più che sè stesso.

4 Non riguardate ciascuno al suo proprio, ma ciascuno riguardi eziandio all' altrui.

5 Perciòchè conviene che in voi sia il medesimo sentimento, il quale ancora è stato in Cristo Gesù:

6 Il quale, essendo in forma di Dio, non riputò rapina l' essere uguale a Dio:

7 E pure annichilò sè stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini:

8 E, trovato nell' esteriore simile ad un' uomo, abbassò sè stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce.

9 Per la qual cosa ancora Iddio l' ha sovranamente innalzato, e gli ha donato un nome, che è sopra ogni nome:

10 Aciochè nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio delle creature celesti, e terrestri, e sotterranee;

11 E ch'ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore: alla gloria di Dio Padre.

12 Perciò, cari miei, come sempre m'avete ubbidito, non sol come nella mia presenza, ma ancora molto più al presente nella mia assenza, complete la vostra salute con timore, e tremore.

13 Conciosiacosach' Iddio sia quel ch'opera in voi l' volere, e l' operare, per lo suo beneplacito.

14 Fate ogni cosa senza mormori, e quistioni:

15 Aciochè siate irriprensibili, e sinceri, figliuoli di Dio senza biasimo, in mezzo della perversa, e storta generazione, fra la quale risplendetè come luminari nel mondo, portando innanzi a quella la parola della vita:

16 Aciochè io abbia di che gloriarmi nel giorno di Cristo ch'io non son corso invano, nè in vano ho faticato.

17 E, se pure anche sono, a guisa d' offerta da spandere, sparso sopra l' ostia, e l' sacrificio della fede vostra, io ne giosco, e ne congiungo con tutti voi.

## EPISTOLA A' FILIPPESI, II. III.

18 Gioitene parimente voi, e con-  
giointene meco.

19 Or io spero nel Signor Gesù di  
mandarvi tosto Timoteo: aciochè  
io ancora, avendo saputo lo stato  
vostro, sia innanimato:

20 Perciochè io non ho alcuno  
d'animo pari a lui, il quale sinceramente  
abbia cura de' fatti vostri.

21 Conciosiacosachè tutti cerchi-  
no il lor propio, non ciò ch'è di  
Cristo Gesù.

22 Ma voi conoscete la prova  
d'esso; come egli ha servito me-  
co nell' evangelo, nella maniera  
ch' un figliuolo serve al padre.

23 Io spero adunque mandarlo,  
subito ch'avrò veduto come an-  
dranno i fatti miei.

24 Or io ho fidanza nel Signore  
ch' lo ancora tosto verrò.

25 Ma ho stimato necessario di  
mandarvi Epafrodito, mio fratello,  
e compagno d'opera, e di milizia,  
e vostro apostolo, e ministro de'  
miei bisogni:

26 Perciochè egli desiderava mol-  
to vedervi tutti: ed era angosciato  
perciò ch'avevate udito ch'egli era  
stato infermo.

27 Perciochè certo egli è stato in-  
fermo, ben vicin della morte: ma  
Iddio ha avuto pietà di lui: e non  
sol di lui, ma di me ancora, acio-  
chè io non avessi tristizia sopra  
tristizia.

28 Perciò vie più diligentemente  
l'ho mandato: aciochè, veggen-  
dolo, voi vi rallegriate di nuovo, e  
ch' lo stesso sia men contristato.

29 Accoglietelo adunque nel Si-  
gnore con ogni allegrezza: ed ab-  
biate tali in istima.

30 Perciochè egli è stato ben pres-  
so della morte per l'opera di Cri-  
sto, avendo esposta a rischio la  
propria vita, per supplire il difetto  
del vostro servizio inverso me.

### CAP. III.

**Q**UANT' è al rimanente, fra-  
telli miei, rallegratevi nel Si-  
gnore: a me certo non è grave  
scrivervi le medesime cose, e per  
voi è sicuro.

2 Guardatevi da' cani, guardatevi  
da' cattivi operai, guardatevi dal  
ricidimento.

3 Conciosiacosachè siamo la cir-  
concisione, noi, che serviamo in  
Ispirito a Dio, e ci gloriamo in  
Cristo Gesù, e non ci confidiamo  
nella carne:

4 Benchè exandio nella carne io  
avrei di che confidarmi: se alcun'  
altro si pensa aver di che confidarsi  
nella carne, io l'ho molto più.

5 Io, che sono stato circonciso

l'ottavo giorno, che sono della na-  
zione d'Israel, della tribù di Ben-  
iamin, Ebreo d' Ebrei: quant' è al-  
la legge, Fariseo:

6 Quant' è al zelo, essendo stato  
persecutor della chiesa: quant' è  
alla giustizia, che è nella legge,  
essendo stato irriprensibile.

7 Ma le cose che m'erano gua-  
dagni, quelle ho reputate danno,  
per Cristo.

8 Anzi pure ancora reputo tutte  
queste cose esser danno, per l'ec-  
cellenza della conoscenza di Cristo  
Gesù, mio Signore, per lo quale io  
ho fatto perdita di tutte queste co-  
se, e le reputo tanti sterchi, acio-  
chè io guadagni Cristo;

9 E sia trovato in lui, non già  
avendo la mia giustizia, che è dal-  
la legge; ma quella che è per la fe-  
de di Cristo: la giustizia che è da  
Dio, mediante la fede.

10 Per conoscere esso Cristo, e  
la virtù della sua risurrezione, e la  
comunione delle sue sofferenze,  
essendo renduto conforme alla sua  
morte;

11 Per provar se una volta per-  
verrò alla risurrezion de' morti.

12 Non già ch' lo abbia ottenuto  
il premio, o che già sia pervenuto  
alla perfezione: anzi proseguo, per  
procacciar d'ottenere il premio:  
per la qual cagione ancora sono  
stato preso da Gesù Cristo.

13 Fratelli, io non reputo d' avere  
ancora ottenuto il premio:

14 Ma una cosa fo, dimenticando  
le cose che sono dietro, e disten-  
dendomi alle cose che son davanti,  
proseguo il corso verso' il segno, al  
palio della superna vocazion di  
Dio, in Cristo Gesù.

15 Perciò, quanti siam compiuti,  
abbiam questo sentimento: e, se  
voi sentite altramente in alcuna  
cosa, Iddio vi rivelerà quello an-  
cora.

16 Ma pur caminiamo d'una  
stessa regola, e sentiamo una stes-  
sa cosa, in ciò a che siam perve-  
nuti.

17 Siate miei imitatori, fratelli: e  
considerate coloro che caminano  
così, come avete noi per esempio.

18 Perciochè molti caminano, de'  
quali molte volte v'ho detto, ed  
ancora al presente lo dico piagnen-  
do, che sono i nemici della croce di  
Cristo:

19 Il cui fine è perdizione, il cui  
Dio è il ventre, e la cui gloria è al-  
la confusione loro: i quali hanno  
il pensiero, e l'affetto alle cose ter-  
restri.

20 Conciosiacosachè noi viviamo  
ne' cieli, come nella nostra città:

## EPISTOLA A' FILIPPESI, III. IV.

onde ancora aspettiamo il Salvatore, il Signore Gesù Cristo:

21 Il qual trasformerà il nostro corpo vile, aclochè sia renduto conforme al suo corpo glorioso, secondo la virtù per la quale può eziandio sottoporsi ogni cosa.

### CAP. IV.

**P**ERCIO', fratelli miei cari, e disideratissimi, allegrezza, e corona mia; state in questa maniera fermi nel Signore, dilette.

2 Io esorto Euodia, esorto parimente Sintiche, d'aver un medesimo sentimento nel Signore.

3 Io prego te ancora, leal consorte, sovviene a queste *donne*, le quali hanno combattuto meco nell'evangelo, insieme con Clemente, e gli altri miei compagni d'opera, i cui nomi *sono* nel libro della vita.

4 Rallegratevi del continuo nel Signore: da capo dico, rallegratevi.

5 La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini: il Signore è vicino.

6 Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna: ma sieno in ogni cosa le vostre richieste notificate a Dio, per l'orazione, e per la preghiera, con ringraziamento.

7 E la pace di Dio, la qual sopravanza ogni intelletto, guarderà i vostri cuori, e le vostre menti, in Cristo Gesù.

8 Quant'è al rimanente, fratelli, tutte le cose che son veraci, tutte le cose *che sono* oneste, tutte le cose *che son* giuste, tutte le cose *che son* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che son* di buona fama; se *v'è* alcuna virtù, e se *v'è* alcuna laude; a queste cose pensate:

9 Le quali ancora avete imparate, e ricevute, ed udite *da me*, e vedute in me; fate queste cose, e l'Iddio della pace sarà con voi.

10 Or io mi son grandemente rallegrato nel Signore, che omai voi vi siete rinverditi ad aver cura di

me: di cui ancora avevate cura, ma vi mancava l'opportunità.

11 Io no! dico, perch'io abbia mancamento: perchè io ho imparato ad esser contento nello stato nel qual mi trovo.

12 Io so essere abbassato, so altresì abbondare: in tutto, e per tutto sono ammaestrato ad esser saziato, ed ad aver fame: ad abbondare, ed a soffrir mancamento.

13 Io posso ogni cosa in Cristo, che mi fortifica.

14 Tuttavolta, voi avete fatto bene d'aver dal canto vostro comunicato alla mia afflizione.

15 Or voi ancora, o Filippesi, sapete che nel principio dell'evangelo, quando io partii di Macedonia, niuna chiesa mi comunicò nulla, per conto del dare, e dell'aver, se non voi soli.

16 Conciosiacosach' ancora in Tessalonica m'abbiate mandato, una, e due volte, quel che m'era bisogno.

17 Non già ch'io ricerchi il presente, anzi ricerco il frutto ch'abbondi a vostra ragione.

18 Or io ho ricevuto il tutto, ed abbondo: io son ripieno, avendo ricevuto da Epafrodito ciò che m'è stato *mandato* da voi, *che è* un'odor soave, un sacrificio accettabile, piacevole a Dio.

19 Or l'Iddio mio supplirà ogni vostro bisogno, secondo le ricchezze sue in gloria, in Cristo Gesù.

20 Or all'Iddio, e Padre nostro, *sia* la gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

21 Salutate tutti i santi in Cristo Gesù.

22 I fratelli che *sono* meco vi salutano: tutti i santi vi salutano, e massimamente que' della casa di Cesare.

23 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

*Fu scritta da Roma a' Filippesi per Epafrodito.*